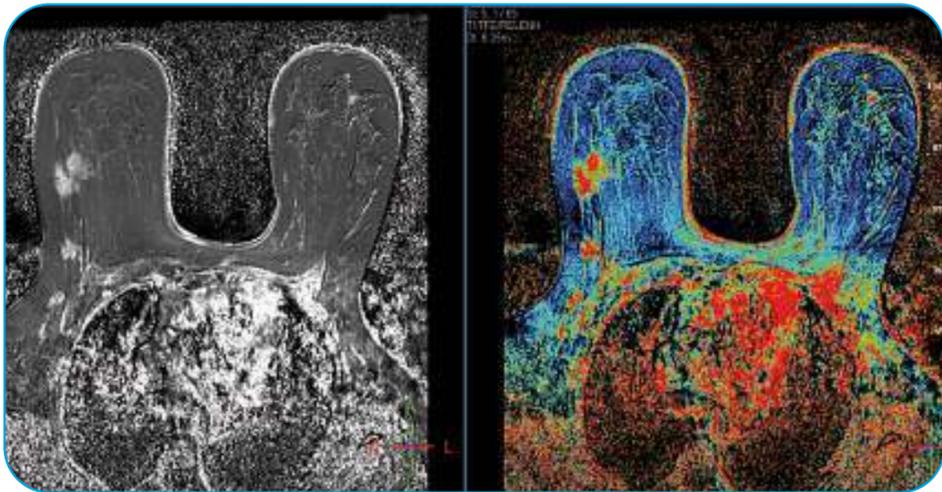


SPECIALE SALUTE

A CURA DELLA **RCS** Pubblicità FILIALE DI BARI



La Risonanza Magnetica della mammella Utilizza campi magnetici innocui per il paziente

La Risonanza Magnetica è una indagine che ha trovato negli ultimi anni ampia applicazione anche in ambito senologico. "La caratteristica principale della risonanza magnetica della mammella (RMM) ci spiega la dottoressa Maurilia Lasciarrea, referente di questa metodica presso il centro Ricerche Radiologiche di Molfetta: è l'elevata sensibilità, ovvero la capacità di identificare il tumore maligno, anche in casi in cui le altre tecniche di imaging non invasivo, non siano in grado di riconoscerlo. L'esame RM è da intendere quindi come indagine di secondo livello, complementare alla mammografia ed ecografia, imaging di primo livello, spesso in grado di risolverne i dubbi clinico diagnostici, ma non di sostituirlo. Per lo studio della mammella con RM sono fondamentali una tecnologia molto avanzata e una specifica esperienza da parte del personale sanitario. A questo proposito va sottolineato come il nostro Centro - continua la dottoressa Lasciarrea - disponga di apparecchiature di ultima generazione dotate di strumenti dedicati allo studio della mammella (bobine Phased Array- Breast), oltre ad un'esperienza di circa tre anni consolidata dalla collaborazione con le principali strutture di ricerca nel settore in Italia.

Come si svolge l'esame ?

La risonanza magnetica prevede sempre lo studio contemporaneo di entrambe le mammelle, in tutto il loro volume. Proprio perché completa gli esami tradizionali già eseguiti è fondamentale che la donna si rechi a fare la RMM con tutta la documentazione senologica in suo possesso, in particolare mammografia ed ecografia. La paziente viene fatta sdraiare in posizione prona sul lettino all'interno dell'apparecchio con il seno poggiato su una

bobina concava adatta ad accogliere le mammelle, in posizione confortevole.

Quanto dura l'esame ?

La RM della mammella, dura circa 20 minuti ed è costituita da tre fasi nelle quali il radiologo effettua:

- **studio morfologico** della ghiandola con identificazione delle eventuali lesioni (forma, contorni e dimensioni)
- **studio dinamico** che valuta la modalità ed il tipo d'impregnazione dopo la somministrazione di mezzo di contrasto endovenoso (mdc), per caratterizzare con maggiore precisione la natura di una lesione. Infatti, la velocità, la durata e l'intensità con cui il mdc visualizza la lesione rappresentano elementi fondamentali per definirne la natura benigna o maligna. Le lesioni mammarie maligne sono caratterizzate da un incremento patologico di arterie e vene (definito neoangiogenesi neoplastica) le cui pareti, più permeabili rispetto alla norma, lasciano passare il mdc iniettato che "impregna" la lesione rendendone più facile il riconoscimento.

- **post processing delle immagini** che consiste nell'elaborazione delle immagini con specifici software per lo studio mirato alle caratteristiche delle lesioni mammarie. Un'interessante e recente applicazione della RM riguarda l'uso di sequenze funzionali, quali l'imaging di diffusione (DWI) e di spettroscopia, tecniche di studio altamente specialistiche eseguite in pochi centri selezionati tra cui il nostro.

L'imaging di diffusione (DWI), si basa sulla valutazione della diffusività dell'acqua nei tessuti in base alla loro cellularità. Di conseguenza le lesioni neoplastiche, dotate di cellularità elevata, possono essere distinte dal tessuto ghiandolare normale. La spettroscopia valuta la quantità di alcune molecole (metaboliti) normalmente presenti nel tessuto ghiandolare che cambia in caso di patologia come, ad esempio, la colina che aumenta in presenza di tumori.

A quale paziente è consigliata la RMM?

Le principali indicazioni, come specificato in un documento di

Consenso sulla Risonanza Magnetica Mammaria del 2008 e dalle linee guida della Società Italiana di Radiologia Medica (SIRM), sono:

- **la sorveglianza di donne ad alto rischio:** donne con importante storia familiare di tumore mammario, quindi con un parente di primo grado colpito da questa patologia, o con familiarità per alterazioni genetiche ad esso correlate.

- **il bilancio pre-operatorio (stadiazione locale).** I recenti orientamenti senologici consigliano la RM mammaria nelle donne con multiple lesioni nella stessa mammella o nella mammella contro laterale (multifocalità o multicentricità) sospettate all'imaging convenzionale o all'esame clinico; numerosi studi hanno dimostrato che la RM è la tecnica più accurata nel definire correttamente i rapporti con le strutture circostanti, le dimensioni ed il numero delle lesioni maligne, consentendo di identificare o escludere multifocalità, multicentricità ed eventuale coinvolgimento dei linfonodi loco regionali. L'importanza di fornire al chirurgo informazioni precise riguardo la localizzazione e i rapporti anatomici che il tumore contrae con le altre strutture della mammella, consiste in una più accurata pianificazione dell'intervento chirurgico, permettendo un approccio il più possibile conservativo.

- **La valutazione pre-post chemioterapia neoadiuvante.** In pazienti con carcinoma mammario localmente avanzato, la RM mammaria rappresenta la tecnica più accurata nella valutazione della risposta al trattamento neoadiuvante (chemioterapia prima dell'intervento) e va eseguita, in accordo con l'oncologo, prima, durante e al termine della terapia stessa.

- **La valutazione della mammella trattata per carcinoma** mediante chirurgia conservativa e/o radioterapia, in particolare per la diagnosi differenziale tra recidiva locale (o residuo di malattia) e cicatrice chirurgica.

- **Lo studio di pazienti in cui il tradizionale imaging non invasivo abbia dato informazioni dubbie o discordanti.**

Inoltre la dottoressa Lasciarrea precisa: "per ottenere risultati ottimali, la RMM dovrebbe essere effettuata indicativamente a partire dalla seconda/terza settimana dall'inizio della mestruazione, dopo 3 mesi dalla sospensione di un'eventuale terapia ormonale e dopo 6 mesi da trattamento chirurgico o radioterapico. Infatti alcune situazioni "normali" possono comportare un aumento locale della

vascolarizzazione che può creare seri problemi interpretativi, sospettando un tumore maligno che in realtà non esiste. Ciò accade in caso di processi infiammatori o in periodi d'elevata stimolazione ormonale (fisiologica in donne giovani), in particolari fasi del ciclo mestruale o in corso di terapia ormonale. La consultazione con il proprio medico curante o con il radiologo rappresenta, tuttavia, il primo passo fondamentale prima di intraprendere qualunque percorso diagnostico".

La RMM è utile solo nello studio dei tumori?

Non solo. Altro campo di applicazione della RMM, è infatti lo

studio delle protesi, sia applicate a scopo estetico che a scopo ricostruttivo dopo interventi oncologici, per la valutazione della loro integrità e delle eventuali complicanze legate al loro impianto. Questo tipo di studio studio viene effettuato senza l'utilizzodi mdc e sta diventando un approccio di routine secondo molte scuole di chirurgia plastica in Italia, sulla scia di quanto già accade nel resto d'Europa e negli Stati Uniti.

Quindi la RMM costituisce il futuro della senologia?

La Risonanza Magnetica della mammella non può entrare in competizione con la mammografia a causa dei costi relativamente elevati e della sua scarsa disponibilità sul territorio. Il suo ruolo è di tecnica complementare utile nel risolvere i dubbi delle metodiche tradizionali riducendo il ricorso al prelievo micro-istologico. "Sicuramente ha grandi prospettive future - conclude la dottoressa Lasciarrea - ma già oggi è una realtà: nel centro Ricerche Radiologiche di Molfetta sono state effettuate, dal 2008 ad oggi, circa 200 RMM a riprova di come questa sia diventata una metodica di concreta attualità.



Ricerche Radiologiche s.r.l.

www.ricercheradiologiche.it - magraggi@tin.it

RADIOLOGIA E MAMMOGRAFIA DIGITALE

DENSITOMETRIA

ECOGRAFIA / ECOCOLOR-DOPPLER

TC MULTISTRATO 64 DETETTORI
Angio-TC, Colonscopia Virtuale, Coronaro-TC, Dentalscan

RISONANZA MAGNETICA 1,5 Tesla
Studi Funzionali dell'encefalo
(Diffusione/Perfusione, Attivazione neuronale, Trattografia, Spettroscopia),
Angio-RM, Colangio-RM, RM Cardiaca (Morfologica Funzionale e Perfusione),
Spettroscopia della Prostata, Wholebody e Diffusione addominale
RM Mammella

Diagnostica per Immagini
Via Pier Luigi da Palestrina, 1 70056 Molfetta (Ba)
Tel. 0803358711 - 12 Fax. 0803358728

Fisioterapia e Riabilitazione
Piazza Garibaldi, 61 70056 Molfetta (Ba)
Tel. 0803971589 Fax 0803358728



STRUTTURA CERTIFICATA
ISO9001:2000
n. 8122RIRA